

Auser Treviglio celebra il ventennale con un nuovo libro e in musica

Un volume per non dimenticare luoghi, personaggi ed eventi che sono parte attiva della storia cittadina

di Rosanna Scardi

L'Auser, associazione fondata in città nel 1998, festeggia i venti anni di attività con una nuova pubblicazione "I trevigliesi raccontano, aneddoti, storie, immagini e momenti di vita vissuta", curata da Alessandro Frecchiami, che fa seguito a "Il tempo e la memoria" e "Pensieri raccolti". Il libro è stato presentato lo scorso 7 aprile, al Tnt, tra le esibizioni del coro locale Calycanthus e Le due Valli di Alzano Lombardo. Il primo è diretto da Franco Forloni, l'altro da Aurelio Monzio Compagnoni. I brani sacri e non, oltre che popolari legati alla zona, sono stati la cornice ideale per illustrare il volume. «Riteniamo importante avvicinare i giovani agli eventi che, nel secolo scorso, hanno lasciato un segno, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto le vicende o conosciuto personaggi che hanno contribuito alla storia cittadina», spiega Giuseppe Delevati, che da un decennio presiede l'Auser. La prima sezione è dedicata all'abitare, con i ricordi legati alla Cascina del redentore, alla fabbrica del ghiaccio, collocata tra via Battisti e via Madreperla, agli antichi lavatoi lungo le rogge in via Cavallotti, dove le lavaidaie, inginocchiate sulle pietre, pulivano i panni, al Ferrandino, edificio al confine con Calvenzano, demolito per la costruzione della BreBeMi. Sono riportate alla memoria anche le proiezioni che avvenivano con la lanterne e le prime sale cinematografiche e teatrali con il ricordo di Gianantonio Signorelli, padre di Enrico, oltre alla Casa della Gil, la Gioventù italiana

del littorio, oggi sede delle Poste centrali, il mercato del bestiame - che si svolgeva vicino a piazza Camerini -, l'asilo Carcano, il primo della provincia bergamasca, grazie a preziosi documenti antichi. Immane, nella parte dedicata alle aziende, la Same, oltre alla Filanda della Geromina e la manifattura tessile Erba. Ma le pagine più interessanti sono quelle dedicate ai personaggi, spesso semplici cittadini che non meritano l'oblio. Forse in pochi sanno chi sia Antonio Fasanini. Conosciuto come il Taliana, è stato un benefattore che donava tutto ciò che possedeva ai poveri, ucciso e derubato di 40 lire, in un cascinale di via Calvenzano nel 1923. Gianfranco Bonacina, ex presidente della Cassa rurale di Treviglio, è l'autore dello scritto dedicato al suo predecessore, Alfredo Ferri, direttore dell'istituto dal 1960 al 1982, mentre Ezio Zanenga ha ricordato Giovanni Zanovello, per oltre quarant'anni maestro delle elementari ai Salesiani, dal metodo di insegnamento unico: una volta suonata la campanella, coinvolgeva i suoi alunni in attività di teatro, canto, partite a pallone e gite. Per Giacinto Facchetti, il campione che con l'Inter ha disputato 476 partite, a scrivere è il fratello Luigi, con a corredo la lettera di convocazione nella nazionale datata 1958. Ma, oltre a essere un calciatore, negli anni '80, Facchetti è stato consigliere comunale, dandosi da fare per la realizzazione del palazzotto che oggi porta il suo nome. Il libro è disponibile presso la sede Auser di largo Lamarmora al contributo di 5 euro. (per informazioni 0363/303439).

